

Ionica



Nuovo braccio di ferro. I lavoratori del San Domenico durante una delle manifestazioni organizzate fuori dall'albergo

Monta la tensione tra proprietà e lavoratori dell'hotel di Taormina

Vertenza San Domenico La Cisl denuncia pressioni

L'Amt Real Estate chiede al personale di firmare l'accordo di maggio, altrimenti procederà alla risoluzione del contratto

Emanuele Cammaroto
TAORMINA

«Siamo per il rispetto degli accordi e vogliamo evitare stati di agitazione e scioperi ma i lavoratori hanno ricevuto pressioni inopportune e se l'intesa dovesse saltare non si può escludere un nuovo sciopero». Lo sostiene Pancrazio Di Leo, segretario generale della Fisecat Cisl di Messina in merito alla vertenza "San Domenico", che è tornata in queste ore d'attualità nonostante il 30 maggio scorso la proprietà della struttura e le Rsu dei lavoratori abbiano sottoscritto un verbale d'intesa che faceva seguito ad un vertice in Prefettura.

A riportare in primo piano la questione è stata una nota nella quale la proprietà dell'albergo scrive ai lavoratori, che ieri si sono riuniti in assemblea. L'esuberante di 40 unità a suo tempo comunicato dall'azienda era stato superato con un accordo per la trasformazione dei contratti, che ha già esternalizzato 12 unità e

che per le altre 28 prospetta ora un part-time verticale a tempo indeterminato: cioè 9 mesi con il contratto a tempo pieno e la possibilità di esser in servizio nei successivi mesi se la struttura avrà una quantità sufficiente di lavoro per essere aperta.

«Il 30 maggio - scrive adesso Amt Real Estate - è stato fatto un accordo sindacale dove venivano specificati termini e modalità per l'attuazione di quanto convenuto. Ma per quanto riguarda lei ad oggi non ha ancora sottoscritto l'accordo individuale concordato tra le parti. Negli accordi richiamati è precisato che rispetto alle misure concordate con i sindacati, non vi erano alternative. Pertanto qualora lei non dovesse sottoscrivere l'accordo

Pancrazio Di Leo:
«L'accordo non contiene un termine perentorio entro cui firmare i contratti»



Segretario Cisl. Pancrazio Di Leo

cordo individuale che la riguarda, rifiutando così la possibilità offerta dagli accordi collettivi, si dovrà ritenere definitivamente che non vi abbia voluto aderire, con la conseguenza che verrà meno ogni possibilità di continuazione del rapporto di lavoro. In tal caso la risoluzione del suo rapporto di lavoro avverrà alla data del 31 ottobre, valendo questa nota anche quale comunicazione ai fini del preavviso. Pertanto la presente comunicazione di recesso è condizionata

dalla possibilità, che si spera non si avveri, del suo rifiuto alla sottoscrizione dell'accordo individuale più volte richiamato». «La comunicazione arrivata ai lavoratori - replica Di Leo - è inaccettabile. L'azienda ha fatto delle pressioni inopportune. Il 30 maggio è stato fatto un accordo e la nostra volontà è quella di rispettarlo. Nel verbale del 30 maggio non è stato indicato, d'altronde, un termine perentorio entro cui poi firmare i contratti individuali. Al momento è in atto una verifica sul numero complessivo di assunzioni aziendali a termine che possono essere fatte: abbiamo chiesto tale accertamento all'Ispezzione del Lavoro, che sta verificando la procedura e se va applicato normativamente un "tetto numerico" ai contratti stagionali. Il problema non riguarda solo il "San Domenico" ma in prospettiva vari altri alberghi della città: la battaglia che hanno fatto questi lavoratori è affinché si possa lavorare quanto più possibile, andando oltre la stagionalità». ◀

Graniti

Sentiero per ciechi e ipovedenti

È stato denominato "Le Rive dell'Alcantara" Ieri il taglio del nastro

Michele La Rosa
GRANITI

Inaugurato il sentiero "Le Rive dell'Alcantara" realizzato dal Parco Fluviale dell'Alcantara. Una iniziativa unica nel suo genere che ha visto realizzare un percorso tattilo-plantare per "non vedenti" ed ipovedenti. Per la cerimonia di inaugurazione è intervenuto l'assessore regionale al Territorio, Mariarita Sgarlata, il commissario straordinario del Parco Mauro Verace, il sindaco Marcello D'Amore, Tea Guarnaccia presidente dei Lyons Club Valle Alcantara, Fabrizio Zingale per l'Unione Italiana Ciechi ed ipovedenti per la sezione pro-



Ambiente e solidarietà. Il momento del taglio del nastro

vinciale messinese. All'evento erano presenti numerosi altri sindaci ed amministratori del comprensorio, scolaresche, rappresentanti delle forze dell'ordine e della Forestale. Il sentiero si diparte dalla contrada Muscianò, dove è stata allestita un'area attrezzata, e

raggiunge il fiume dove vi è pure una sorta di piccola spiaggia che ha ispirato pure il nome al sentiero. Si tratta di un percorso attrezzato che attraverso dei pannelli ad hoc con sistema "Vettore" consente ai ciechi ed ipovedenti di poter percorrere l'itinerario fino al fiume. «La-

vogliamo insieme per garantire benessere a tutti» scriveva lo stesso assessore regionale in un post sul suo sito web personale intervenendo all'inaugurazione del sentiero. «Riteniamo un'opera di grande utilità e che arricchisce la dotazione del Parco per quanto riguarda la sentieristica, creando peraltro un percorso che probabilmente è unico nel suo genere nelle aree protette» dice Mauro Verace, commissario del Parco dell'Alcantara.

«Siamo orgogliosi di poter inaugurare questo sentiero e di poter avere questo tipo di percorso nel nostro territorio, sia per le finalità che ha, sia perché ci ha consentito di valorizzare una intera area a molti sconosciuta, dove anche le scolaresche ne potranno usufruire» ha detto D'Amore. ◀

Taormina

Le opposizioni a Giardina «Dimissioni entro il 2015»

Intanto indicano i cinque punti da realizzare subito

TAORMINA

Dopo le dimissioni di Salvo Fiumara si apre il "toto-assessore" ed è già corsa contro il tempo a Palazzo dei Giurati per non lasciare sguarnita la Giunta che oggi può contare oltre al sindaco su tre assessori superstiti. Chi andrà ad affiancare Antonio Lo Monaco, Alessandra Caruso e Ivan Gioia? «Il mio orientamento - ha detto ieri Eligio Giardina - è di dare la responsabilità delle sue deleghe (Lavori pubblici e Attività produttive) e ad un politico di lungo corso e di esperienza». A questo punto si tratta di aspettare la decisione che prenderà il sindaco per ripristinare la composizione a quattro della sua squadra di governo: la scelta, a quanto pare, ricadrà stavolta su un politico e non dovrebbero esserci designazioni tecniche. Il prescelto, ad ogni modo, pare destinato ad arrivare dalla lista "Taormina Futura" (come Fiumara), la stessa che ad inizio legislatura aveva indicato Andrea Carpita, poi rimosso insieme agli altri assessori della Giunta defenestrata dopo le vicende Asm.

"Taormina Futura", è l'unica tra i gruppi che sorreggono Giardina rimasta priva di rappresentanti in Amministrazione proprio in virtù del "caso Asm", dove inizialmente è saltata la nomina a liquidatore di Bruno De Vita.

E si attende adesso la prossima seduta di Consiglio, nella quale si riaprirà il dibattito politico anche alla luce del documento diffuso venerdì scorso dai gruppi consiliari di opposizione, "Taormina Bene Comune", "Alternativa 2015" e "Insieme si Può", che incalzano e hanno chiesto l'interruzione anticipata della legislatura entro la fine del 2015. Secondo i tre gruppi le priorità da affrontare ora sono cinque: evitare il

dissesto economico del Comune; attuare un serio piano della viabilità; 3) dare attuazione al piano "Rifiuti Zero"; definire la vicenda Asm, trasformando l'azienda in Spa; istituire la Fondazione TaoArte". Per i gruppi di opposizione «servono risposte altrettanto eccezionali e largamente condivise» e a tal proposito il primo cittadino sostiene, a sua volta, che i citati punti siano comunque «già contenuti nel programma amministrativo e verranno attuati». I prossimi mesi saranno decisivi per le sorti finanziarie del Comune, che dovrà fare fronte nell'arco dei prossimi 10 anni un'esposizione di oltre 13 milioni per mettersi alle spalle il debito che tiene l'ente locale sull'orlo del baratro. ◀

Il sindaco traccia l'identikit di chi prenderà il posto di Salvo Fiumara nella Giunta



Breve idillio. Il sindaco Eligio Giardina e l'ex assessore Salvo Fiumara in una foto di qualche mese fa

Taormina

Controlli antiacconaggio

Polizia di Stato e vigili urbani setacciano il centro

TAORMINA

Così come per l'ambulante abusivo, si stringono "le maglie", delle forze dell'ordine, sul fenomeno dell'acconaggio a Taormina. Su via Umberto non è difficile notare la presenza di persone, specialmente donne con bambini piccolissimi, che chiedono l'elemosina. Le mamme tengono i piccoli in braccio e mentre le creature piangono, loro invitano turisti e residenti a fare un'offerta. Un fenomeno che si vuole arginare e per questo è stato disposto il controllo

da parte della Polizia di Stato e da quella municipale, che sono intervenuti per impedire che alcune persone chiedessero l'elemosina in piazza IX Aprile. Da Porta Catania a Porta Messina molti gli sventurati che tendono la mano in cerca di qualche spicciolo.

Si punta a dare continuità ai controlli, così da scoraggiare l'arrivo e la permanenza in città di queste persone.

A Taormina vige, oltretutto, un'ordinanza che prevede anche multe da 50 a 500 euro e che ravvisa come «l'acconaggio può costituire un diversivo, preordinato ad agevolare la commissione di attività illecite

come borseggi e scippi o in forme moleste quando la richiesta è insistente».

Ma è anche vero che fenomeni come questo non possono essere affrontati soltanto in termini di ordine pubblico, ma sarebbe il caso che scendessero in campo anche gli assistenti sociali del comune e i volontari delle chiese taorminesi, così da fornire generi di conforto a queste persone. Ma soprattutto un giaciglio, tenuto conto del fatto che la maggior parte di questi poveri infelici non ha un tetto e non ha dove andare. Certo, un conto sono i poveri, un'altro gli acconati di professione che sfruttano i loro bambini. ◀

Limina

Impiccò un cane all'albero Denunciato pastore

L'animale "punito" perché aveva sgozzato una pecora

LIMINA

Nei giorni scorsi una notizia di particolare crudeltà aveva fatto discutere, con le foto di un cane da pastore di grosse dimensioni che appariva impiccato ad un albero, evidentemente già privo di vita: adesso l'autore di quell'atroce gesto è stato denunciato dai carabinieri della Compagnia di Taormina. A notare il fatto, come si ricorderà, era stato un cittadino catanese mentre passeggiava con la bicicletta tra Limina, Roccafortina e Graniti. Proprio in una zona di aperta campagna, al confine tra quei comuni quel cittadino aveva visto il po-

vero maremmano, per il quale non vi era più niente da fare. Lo stesso denunciante riferiva poi di non aver potuto far nulla per quel cane e aveva immortalato la scena per darne diffusione anche nei social network. Nei pressi dell'animale vi era un pastore che aveva ammesso la responsabilità del gesto scatenato dall'ira per una precedente aggressione del cane ad una delle sue capre. Così il pastore aveva anche fatto vedere il povero ovino privo di vita. Una

Il pastore si difende sostenendo che lo ha ucciso perché l'animale aveva azzannato un ovino

reazione rude, certamente condizionata dal danno subito ma comunque contraria alle indicazioni del codice penale. Solo quando era rientrato a Santa Venerina, suo paese di origine, il testimone del misfatto ne ha fatto denuncia alla stazione dei carabinieri. Come accade in questi casi i militari di quel comune hanno comunicato la vicenda all'autorità giudiziaria e poi ai colleghi di Limina. Le prime indagini, poi la collaborazione con i colleghi di Graniti che hanno individuato l'autore e avviato i necessari accertamenti. Così mentre la notizia cominciava a girare sul web ed era pubblicata nelle pagine locali delle maggiori testate, i carabinieri della compagnia di Taormina avevano già acquisito elementi importanti per l'individuazione del colpevole. La conoscenza dei territori e degli uomini ha consentito ai carabinieri di Graniti di rintracciare il pastore originario di Graniti, autore dell'uccisione. ◀ (e.c.)